

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Via Montello, n° 4 – 61121 Pesaro (PU) - Tel. 0721.370079 - Fax 0721.34043

Commissione Strutture

Verbale di riunione del 28 marzo 2018

Oggi 28 marzo 2018, alle ore 17.30, presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pesaro e Urbino in via Montello n. 4 – Pesaro, si è riunita la commissione strutture.

Sono presenti: Ing. Vichi Francesco, Ing. Bodini Agostino, Ing. Morbidelli Romeo, Ing. Filiaggi Riccardo, Ing. Gregorini Luca, Ing. Giangolini Giovanni, Ing. Durante Attilio, Ing. Ceregini Claudio, Ing. Campomori Alberto, Ing. Baldassarri Matteo, Ing. Gessi Fabio, Ing. Zazzaroni Francesco, Ing. Ansuini Stefano, Ing. Di Marina Andrea, Ing. Canducci Andrea, Ing. Andrea Balsamini (coordinatore).

I punti dell'ordine del giorno sono i seguenti:

1. Definizione delle varianti strutturali sostanziali
2. Come vanno intese le variazioni di superficie abitabile in relazione a quanto disposto al § 8.4.3 delle NTC2018
3. Proposte per avviare gruppi di lavoro sull'argomento dei requisiti dei materiali e prodotti da costruzione
4. Varie ed eventuali

1. Definizione delle varianti strutturali sostanziali

In ordine a tale argomento dopo lunga discussione, si è osservato che l'art. 2 comma 2 del Decreto 17 gennaio 2018 stabilisce che: *“per le opere private le cui opere strutturali siano in corso di esecuzione o per le quali sia già stato depositato il progetto esecutivo, ai sensi delle vigenti disposizioni, presso i competenti uffici prima della data di entrata in vigore delle Norme tecniche per le costruzioni di cui all'art. 1, si possono continuare ad applicare le previgenti Norme tecniche per le costruzioni fino all'ultimazione dei lavori ed al collaudo statico.”*

Letto il testo normativo resta il dubbio di come si debbano trattare i progetti di variante. E' opinione comune di tutti i presenti che, in ogni caso un progetto iniziato con le Norme tecniche NTC08 debba essere concluso con la medesima norma e ciò nel pieno rispetto dell'art. 2 comma 2 delle NTC2018. Pertanto occorre insistere affinché prevalga tale modo di intendere la norma. Tuttavia, qualora dovesse emergere una linea diversa da parte degli uffici pubblici competenti, si ritiene opportuno introdurre una distinzione tra varianti sostanziali e varianti non sostanziali in modo che l'applicazione delle NTC2018 riguardi solo i progetti esecutivi qualificabili come varianti sostanziali.

Una variante sarà da intendere sostanziale ai fini dell'argomento in discussione, solo se investe aspetti strutturali a prescindere dagli aspetti di natura urbanistica che definiscono variante così come trattato nel DPR 380/01.

Al fine di qualificare una variante come sostanziale, sarebbe opportuno non stabilire dei limiti stringenti ed esatti, in modo da lasciare spazio al progettista per fornire le motivazioni da lui ritenute più opportune. In particolare sarebbe opportuno che la variante sostanziale venisse qualificata come quella che comporta variazioni sostanziali dell'organismo strutturale.

Qualora non fosse possibile affermare i principi sopra esposti, sarebbe auspicabile l'elaborazione di un documento nel quale vengano individuati in maniera più precisa i requisiti per poter qualificare come sostanziale una variante. Tale documento potrebbe prendere ispirazione dall' ATTO DI INDIRIZZO RECANTE L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIVI DI RILEVANZA PER LA PUBBLICA INCOLUMITA' AI FINI SISMICI E DELLE VARIANTI IN CORSO D'OPERA, RIGUARDANTI PARTI STRUTTURALI, CHE NON RIVESTONO CARATTERE SOSTANZIALE, AI SENSI DELL' ARTICOLO 9, COMMA 4 DELLA L.R. N. 19 DEL 2008 – approvato con delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna del 23/maggio/2011. In particolare dovrebbero essere presi come riferimento i criteri esposti all'allegato 2 del richiamato documento, in cui si tratta di varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale. Considerate le diverse finalità del documento in questione rispetto a quello che si dovrebbe predisporre, si ritiene che i limiti fissati dalla D.G.R. Emilia Romagna per individuare una variante sostanziale debbano essere ampiamente allargati, in modo che la variante sostanziale, per la quale vada rielaborato il progetto esecutivo in applicazione delle NTC 2018, sia solo quella che comporta sostanziali variazioni dell'organismo strutturale.

2. Come vanno intese le variazioni di superficie abitabile in relazione a quanto disposto al § 8.4.3 delle NTC2018

In ordine a tale punto, rilevato che al § 8.4.3 delle NTC2018 si parla di variazione dell'altezza dell'edificio cui conseguono incrementi di superficie abitabile, si è aperta una discussione al fine di comprendere cosa debba intendersi per superficie abitabile. Dopo aver rilevato che la superficie abitabile non è espressamente definita nei regolamenti edilizi locali e che essa non è contemplata neppure nel quadro delle definizioni di cui all'allegato A del Regolamento Edilizio Tipo Nazionale, si è aperto un dibattito su quale debba essere l'interpretazione corretta. Dalla discussione è risultato che con il termine di superficie abitabile si deve intendere una superficie utile così come stabilito dalle normative urbanistiche vigenti. Pertanto se l'intervento strutturale che determina variazione di altezza dell'edificio comporta un incremento della superficie utile, così come risulterà chiaramente documentato nel progetto presentato all'autorità comunale al fine del conseguimento del titolo edilizio, esso dovrà intendersi come finalizzato all'aumento della superficie abitabile così come indicata al § 8.4.3 delle NTC2018 e sarà dunque necessario provvedere all'adeguamento della struttura.

3. Proposte per avviare gruppi di lavoro sull'argomento dei requisiti dei materiali e prodotti da costruzione

Stante il grande numero di presenti che non avevano assistito alla prima riunione di commissione si è proceduto a riepilogare l'argomento che si intende trattare riguardante i materiali e prodotti da costruzione, con lo scopo di produrre un vademecum da portare all'attenzione di tutti gli operatori del settore delle costruzioni.

Si è prospettata l'intenzione di formare gruppi di lavoro.

La prossima convocazione della Commissione Strutture sarà disposta a data da destinarsi, con il seguente ordine del giorno:

1. Proposte per avviare gruppi di lavoro sull'argomento dei requisiti dei materiali e prodotti da costruzione
2. Varie ed eventuali

Verbale redatto a cura del coordinatore di commissione Ing. Andrea Balsamini